

LA RASSEGNA Commenti favorevoli durante la serata d'inaugurazione della 6ª edizione andata in scena al San Carlo

Un "Teatro Festival" di primissimo livello

di Mimmo Sica

NAPOLI. Sold out al San Carlo per la serata inaugurale del "Napoli Teatro Festival Italia 2013". L'onore di dare inizio alla prestigiosa kermesse, giunta alla sesta edizione, è andato al "Don Quichotte du Trocadéro" del regista e coreografo francese José Montalvo, prodotto dal Théâtre National de Chaillot.

Il lavoro mandato in scena, in prima italiana, come ha detto lo stesso Montalvo, «è un gioco di decostruzione/ricostruzione di un capolavoro della storia della coreografia. È un omaggio poetico all'eredità di Cervantes che tradisce la parola del romanzo per meglio ritrovarne lo spirito. È il ritratto di un vecchio uomo "donchisciottesco". È una ricerca sulla comicità del gesto e del movimento del burlesque. È, infine, una dichiarazione d'amore alla danza, che considero un eccellente antidepressivo».

In un'ora e 25 minuti, senza intervallo, gli spettatori hanno assistito all'interazione tra i ballerini, che si sono esibiti in danza classica, contemporanea, hip hop, flamenco, circo e teatro, e le proiezioni video. Questa "simbiosi" è stata talmente suggestiva che spesso è risultato difficile distinguere il reale dal virtuale e il visivo dall'immaginario.

Particolarmente apprezzate le esecuzioni di flamenco delle due soliste. Originale il personaggio di don Chisciotte nella interpretazione del comico Patrice Thi-

baud che lo ha fatto "parlare" con il suo particolare linguaggio del corpo. Meritati gli applausi degli spettatori tra i quali, oltre al presidente della Fondazione Campania dei Festival, l'assessore regionale alla Cultura Caterina Miraglia, c'erano il Procuratore Generale Vittorio Martusciello, il presidente del Tribunale di Napoli Carlo Alemi, l'Avvocato Generale Luigi Mastrominico, il capo della Procura della Repubblica di Napoli Giovanni Colangelo, gli assessori regionali Guido Trombetti, Pasquale Sommese, Fulvio Martusciello, il consigliere regionale Luciano Schifone, il presidente della Camera di Commercio di Napoli Maurizio Maddaloni, il presidente dell'Agis Campania Luigi Grispello, il critico cinematografico Valerio Caprara, i critici teatrali Giuliana Gargiulo, Pasquale Esposito, Enrico Fiore, Stefano De Stefano, gli impresari teatrali Francesco Caccavale e Guglielmo Mirra e, naturalmente, il direttore artistico del Festival Luca De Fusco.

«Abbiamo ridotto la spesa e, quindi, il numero delle rappresentazioni, ma non la qualità degli spettacoli che sono di alto livello - ha dichiarato Caterina Miraglia - abbiamo, poi, adottato una formula che ci ha consentito di utilizzare operatori locali come gli attori, i costumisti, gli elettricisti, i falegnami, contrariamente a quanto accade perché le compagnie portano personale proprio dai loro luoghi di provenienza. Altro aspetto molto im-

portante e che abbiamo puntato sulla produzione interna perché abbiamo bisogno di esportare teatro».

Particolarmente soddisfatto Luca De Fusco: «La scelta di inserire nel cartellone spettacoli di danza è risultata vincente ha detto. Per queste rappresentazioni si è già raggiunto il "tutto esaurito"».

Il critico Valerio Caprara ha trovato lo spettacolo bello, nuovo e "sprovincializzato": «Mi sono divertito, moltissimo - ha affermato - naturalmente del don Chisciotte di Cervantes c'è poco o nulla. Invece molto Louis De Funè e Jacques Tati». Il consigliere regionale Schifone ha sottolineato l'importanza culturale del festival: «La qualità degli spettacoli in cartellone è di primissimo livello - ha commentato - questo contribuirà a rafforzare l'immagine di Napoli nel mondo e premia gli sforzi e l'impegno profusi da tutti coloro che hanno lavorato per la realizzazione di questo grande progetto».



Alcuni momenti dello spettacolo andato in scena al teatro San Carlo

